Anno VII | Martedì 2 Luglio 1872 | N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

COL 1° LUGLIO 1872

è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 1° LUGLIO

Oggi un dispaccio ci annunzia che Remusat presenterà all'Assemblea di Versailles il nuovo trattato colla Germania, e che Goulard presenterà domani il progetto di prestito. Si assicura che 500 milioni si pagheranno dopo lo scambio delle ratifiche; 500 il primo febbraio 1873; un miliardo il primo marzo 1874 e l'ultimo miliardo il primo marzo 1875; la Francia però potrà antecipare i pagamenti. Due dipartimenti si sgombreranno 15 giorni dopo pagati i primi 500 milioni; altri due dopo il secondo miliardo. Lo sgombro totale si effettuerà dopo il pagamento totale. Pel terzo miliardo, però, la Francia potrà dare garanzie finanziarie da sostituirsi alle territoriali se saranno gradite; in ogni caso i dipartimenti evacuati si neutralizzeranno fino allo sgombro totale.

Circa le condizioni nelle quali va ad esser fatto il prestito occorrente ai pagamenti accennati, il *Constitutionnel* dice di credere che sieno buone e favorevoli; ma domanda che tutti siano facoltizzati a partecipare a questa operazione « La Francia attuale, esso dice, non riconosce maggiore importanza nei baroni della finanza che in quelli della nobiltà feudale. Non bisogna escludere l'appoggio di alcun elemento finanziario del paese, di alcun risparmio, in un'operazione che, al contrario, esige la buona volontà e il concorso di tutti i capitali e di tutti i cittadini francesi. Diamo all'Europa politica e al mondo finanziario estero l'esempio di questa vera eguaglianza e di questa intima unione, nel riparto delle forze colle quali devono venire in aiuto tutti quelli che vogliono sostenere la nostra grande opera patriottica. Così procedendo, noi possiamo contare sicuramente, dalla parte dello straniero, su di un'assistenza attiva ad un tempo e possente, capace di aiutarci a riprendere prontamente, fra le grandi nazioni, l'indipendenza e il grado che ci sono dovuti. »

Lo scioglimento delle Cortes spagnuole, annunciatoci dal telegrafo, era già preveduto negli ultimi giorni. Sembra che il partito sagastino e quello unionista si asterranno dal prender parte alle elezioni. È, come si dice in Ispagna, un *retraimiento*. Ma questa parola ha perduto negli ultimi tempi gran parte del significato particolare che le si era dato sin qui. Un *retraimiento* cessò di significare come anteriormente, una dichiarazione di guerra al governo, dacchè repubblicani e radicali si ritirarono dalle Cortes (sotto l'ultimo ministero Sagasta) senza perciò correre alle armi. Il *retraimiento* dei sagastini e degli unionisti non avrebbe altro effetto che di dare una maggioranza enorme al gabinetto Zorilla.

In Inghilterra il *Ballot-Bill* ovvero legge sullo scrutinio secreto, era già stata passabilmente mutilata dalla Camera dei deputati, che aveva ricusato sancire con una legge penale l'obbligo imposto dal *Balott-Bill* agli elettori di tener secreto il loro voto. La Camera dei lordi attenuò d'avvantaggio la portata della legge col lasciare la facoltà agli elettori di votare secretamente ovvero pubblicamente. Questo emendamento ed alcuni altri, introdotti nella legge della Camera dei lordi, vennero come è noto, respinti da quella dei Comuni. Ora il *bill* verrà nuovamente esaminato dai Lordi che probabilmente finiranno per approvarlo nella forma prima adottata dalla Camera dei Comuni. Ma nessuno in Inghilterra crede all'efficacia della nuova legge.

La Convenzione democratica che si deve unir prossimamente in Baltimora deciderà se la rielezione di Grant verrà o no contrastata. Se la Convenzione di Baltimora adotta il candidato scelto dai repubblicani dissidenti, che sino dal mese di maggio tennero la loro Convenzione a Cincinnati, Greely sostenuto da tutto il partito democratico, dai repubblicani dissidenti, fors'anche dagli operai, che da qualche tempo tendono a far partito da sè, sembra poter lottare contro Grant con qualche speranza di successo. È però da notarsi che fra i repubblicani dissidenti non regna unanimità a favore di Greely. Molti fra i membri influenti di quel partito disapprovano la candidatura di un uomo, che ha certo grandi meriti, ma che per le tante sue stravaganze si rende sommamente ridicolo. Si rimproverano anche a Greely le sue opinioni protezioniste.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni politiche hanno avuto finora ed hanno di certo una grande importanza in Italia. Importa che sieno a compiere le leggi della unificazione coloro che ebbero sempre il concetto della unità politica e che rappresentano coll'idea e colla vita il grande fatto nazionale, che è materialmente compiuto, ma deve essere sostanzialmente completato. Però, se si escludano coloro che vorrebbero distruggere l'unità e lo Statuto col quale si è formata e che ne costituisce la base storica, la quale ne assicura la durata; quali si sieno gli uomini del grande partito nazionale che risultino eletti per il Parlamento, l'opera loro sarà presso a poco la stessa. Essi avranno da conservare migliorando, rettificando, unificando e progredendo con passo misurato e sicuro, senza che sia d'uopo ormai di straordinarii provvedimenti. Noi calcoliamo che il paese sbaglierà di poco nelle sue elezioni politiche; e che se si farà una legge, che accolga i voti in ogni capoluogo di Comune, anche la tanto biasimata apatia degli elettori cesserà.

Ma ora diamo la massima importanza alle *elezioni amministrative*, credendo ancora meno facile di sottrarre le elezioni comunali e provinciali alle cattive influenze locali.

Noi non ci occupiamo di persone, non volendo mettere la nostra opinione individuale nel luogo della collettiva dei cittadini, che più dovrebbero occuparsi d'accordo di tali elezioni, invece di abbandonarle al caso ed alle oscure consorterie. Vogliamo invece considerare queste elezioni nel loro scopo generale, ed in quello particolare del momento.

L'Italia, e per la natura del paese, fatto dalla geografia e dalla storia per essere amministrativamente e soprattutto civilmente federale nella sua stretta politica unità, e perchè ora è per lei l'epoca importantissima del generale rinnovamento della Patria e della Nazione, mediante l'azione locale; l'Italia ha bisogno più che mai di darsi rappresentanze comunali e provinciali, che sieno all'altezza dello scopo da raggiungersi.

Lasciamo stare tutto ciò che è secondario, o speciale; ma c'è qualcosa di cui l'Italia ha bisogno dappertutto, ed a cui conseguire devono tali rappresentanze occuparsi.

Bisogna portare tutte le Provincie, tutti i Comuni al livello della nuova condizione politica dell'Italia. Una piramide non è forte che per la sua base; la quale deve essere solida ed uguale, se i fianchi e la cima hanno da resistere agli urti del tempo e degli eventi.

Di un libero reggimento non è capace che una Nazione interamente civile ed atta a rinnovare di continuo le sue forze. È necessario quindi che ci sia un certo grado d'*istruzione*, solida e non apparente, diffusa in tutto il popolo, che le condizioni economiche e sociali di questo sieno buone, che scompajano le caste per essere sostituite dalla intima unità di tutto questo popolo, quali si sieno le condizioni degl'individui, che scompajano dal pari gli oziosi ed i parassiti e vengano sostituiti dagli operosi, che nessuna forza intellettuale e fisica sia lasciata infruttuosa per sè e per altri, che le ricchezze del paese giovino a tutti, e che il benefizio delle comuni istituzioni si espanda sopra tutte le classi, ne distrugga gli egoismi e formi una società compatta nel tempo medesimo che ognuno sia e si senta responsabile di sè stesso, delle proprie azioni, del proprio benessere.

Tutto ciò importa in pratica una quantità di studii, di miglioramenti, d'istituzioni locali, senza di cui le leggi generali, sieno pure di progresso e sapienti in sè medesime, poco approdano. Per fare tutto questo occorrono rappresentanze che operino, od almeno che non impediscano. Quindi ci vuole nei singoli rappresentanti non soltanto la volontà, ma l'intelligenza della cosa, l'idea chiara dello scopo generale e l'attitudine alle particolari applicazioni. Ci devono essere uomini nè avari, nè gretti, nè egoisti, nè ignoranti, nè inetti, nè quietisti, nè addormentati, nè avidi, nè scorretti, nè facili a gettare il danaro del pubblico, nè avventati a seguire l'andazzo altrui, senza considerare le condizioni di luogo, di tempo, di mezzi, ma invece, quanto intelligenti e volonterosi, altrettanto risoluti ad operare, con prudenza [illegible] gradatamente ma con un disegno d'insieme, tutte quelle migliorie che devono condurre allo scopo sopra accennato. Non si può di certo pretendere tutto da tutti; ma basta che il maggior numero abbia l'intelligenza dello scopo e la volontà di assecondare i migliori.

Tutto ciò che ha per iscopo la istruzione popolare e la applicata, i miglioramenti edilizii nel senso della salubrità, della decenza, della moralità, della civiltà, i provvedimenti benefici nel senso di ajutare le moltitudini a provvedere a sè stesso da per sè, non a contare sulle elemosine degradanti in casi di non assoluta necessità, le istituzioni sociali ed educative che sollevino il popolo non soltanto alla coscienza dei proprii diritti e doveri, ma alla capacità di esercitare gli uni e gli altri, alla volontà di farlo, che lo facciano disciplinato, operoso e pago delle migliorate condizioni, sicuro della giustizia sociale, le imprese che giovino a migliorare il territorio, ed a renderlo stabilmente produttivo per tutti, ad accrescere il patrimonio economico e civile del sodalizio comunale e provinciale, le istituzioni di progresso di qualsiasi genere devono essere oggetto di studio e di applicazione per i nostri migliori rappresentanti. Tutto, ripetiamolo, non si può chiedere a tutti; ma intanto importa di farsi questa chiara coscienza dell'azione locale in questo periodo della nostra storia nazionale, e di pensare a rendersi accessibili, se non altro, all'esempio di quelli che fanno meglio degli altri.

L'Italia ha questo di utile in sè, che tuttora sussiste in lei il *municipalismo buono*, il quale inducendo una gara tra le diverse città e provincie per il bene, le farà tutte progredire. Ciò che è possibile, che è utile, che è bello, che è un fatto, per uno dei nostri paesi, lo diventerà a poco a poco per molti, per tutti. I fatti educano, gli esempi insegnano, i precursori si fanno dei seguaci, i tardi hanno il compenso di potersi giovare della esperienza altrui.

Così si viene formando non soltanto la civile educazione, ma anche l'azione armonica di tutto il paese. Ciò che si ha fatto per i singoli Comuni, per le singole Provincie, lo si trova fatto per la Nazione, per l'Italia. Il paese mette in movimento tutte le sue forze; le quali appunto perchè sono in moto, lo rinnovano, lo rigenerano moralmente, civilmente ed economicamente. La Nazione che era vecchia ed invasa dalle crittogame del dispotismo, della superstizione, dell'ozio, dell'incuria, dell'egoismo, dell'imprevidenza, si trova tutta giovane, tutta vigorosa, prospera e potente. L'Italia così paga a sè stessa ed al mondo civile i doni avuti dalla natura, torna meditatamente alla nobiltà della sua storia, primeggia tra le Nazioni, dà ad esse l'esempio non soltanto della saviezza politica, ma anche di quella virtù per la quale le Nazioni ringiovaniscono e risorgono dopo secoli di decadimento.

Ognuno vede adunque, che noi domandiamo agli elettori di scegliere a loro rappresentanti, vecchi o giovani che sieno, *i più liberali e volonterosi* nel largo senso della parola: *liberali* del loro tempo, dei loro studii, delle loro prestazioni, delle loro fatiche, dei loro mezzi al paese che li presceglie, *volonterosi* del meglio e deliberati a cercarlo, ad applicarlo, a superare tutte le difficoltà per raggiungerlo.

Tutto non si fa in poco tempo di certo; ma pure dobbiamo ricordarci, che siamo rimasti addietro molto agli altri, e che dobbiamo non soltanto raggiungere i migliori, ma superarli, chè altrimenti facilmente rimarremmo gli ultimi.

Allorquando gl'Italiani agognavano la loro indipendenza, unità e libertà, promettevano a sè stessi ed al mondo di diventare il popolo più civile, più [illegible] la parola a sè medesimi ed agli altri; si tratta di entrare in questa vita di sapiente e tranquilla agitazione, in questo movimento accelerato che soddisfa coloro che vi partecipano, appunto perchè con esso vivono e sono.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 30 giugno.

Il telegrafo vi avrà fatto conoscere l'esito della votazione sulla legge della ferrovia pontebbana, fatta dal Senato. Vi unisco la relazione del senatore Possenti, che è notevole per ciò che dice sul nuovo sistema di guarentigie chilometriche adottato nella Convenzione. Io sono del resto d'accordo con lui nel ritenere che questo tronco sarà dei più fortunati per reddito, tosto che sia posto in comunicazione con Tarvis. Ho veduto qui il sig. Morisch di Villacco, uno de' primarii industriali e negozianti della Carinzia, il quale tiene anche fabbrica e negozio a Padova. Egli fu dei primi a riconoscere l'importanza delle più strette relazioni tra il suo paese e l'Italia. Faranno bene in Carinzia ed a Trieste ad adoperarsi, affinchè i due tronchi di congiunzione si facciano presto, e segnatamente quello da Tarvis a Pontebba. Dopo, ognuno potrà pensare alle scorciatoje; ma intanto importa di unire presto Villacco e Tarvis con Udine e colla strada ferrata esistente. Bisogna ora che i Friulani sappiano rica-

APPENDICE

LA VENA D'ORO

III.

Giovanni Lucchetti.

Giovanni Lucchetti è dunque, rispetto al fisico, quel signore che vi ho poc'anzi descritto, piuttosto piccolo di statura, che grande. Le cose che ho saputo di lui me lo dipingono rispetto al morale, gigante. Ne giudichino i miei lettori,

Il pubblico ha conosciuto il signor Lucchetti per la prima volta come conduttore dell'omnibus che andava e veniva tra Conegliano e Belluno, la stessa via che i miei lettori hanno percorso con me. Primo de' suoi due fratelli egli ne rappresentò con onore e con vantaggio di tutti, la Ditta. I guadagni però non erano molto grossi, ed egli che si sentiva nato a più alti destini volle mutar professione. L'andare e il venire per le strade maestre e il vedere come esse abbisognassero di tratto in tratto di costose riparazioni, di ponti, o di altri riattamenti gli fecero nascere l'idea di farsi appaltatore di lavori pubblici. L'esempio di Tallachini, dei Guarnieri, e di altri, che straricchirono in quella provincia, gli fece salire il fumo alla testa; sicchè lasciato il vecchio mestiere, occupò i già fatti risparmi in un primo lavoro pubblico levato all'asta. Per lui, nuovo alle imprese, era un gran rischio questo; ma grazie alla sua istancabile attività, e al buon senso che non gli fece mai difetto, seppe trarsene con lode, e, diciamolo pure, con qualche tenue vantaggio.

I tempi però non volgevano più secondi a laute speculazioni in siffatto ramo di imprese, e dovette ben presto accorgersi che seguendo questa via non avrebbe raggiunto la meta desiderata.

Egli faceva appunto delle amare riflessioni intorno all'avarizia della Fortuna, quando il nostro paese era letteralmente invaso e corso da bacofili lombardi, che venivano a procurarsi fra i nostri monti la non ancora infetta semente di filugelli. Nel vedere tanti speculatori e nell'udire com'essi facessero sul seme ben confezionato ingenti guadagni, gli si destò nell'animo il desiderio di volerne seguire l'esempio. *Sarò bachicultore anch'io!* esclamò gettando in un angolo ogni suo progetto di strade e ponti.

E detto, fatto, di appaltatore è diventato bacofilo. Dotato di uno spirito di osservazione molto sottile studiò il metodo tenuto da quei lombardi nella confezione del seme, e seguendolo scrupolosamente ne allestì egli medesimo una gran quantità. I suoi cartoni venduti il primo anno a prezzi elevati diedero un buon prodotto, e gli acquistarono una certa riputazione; così che l'anno seguente fece maggiori guadagni.

I suoi amici vedendo che gli affari gli andavano a gonfie vele pensavano ch'egli avesse ormai trovato il suo conto nell'allevamento dei bachi, e gliene facevano sincere congratulazioni. Il di lui animo però non era affatto tranquillo. Lo si vedeva spesso distratto, e vagante pel cielo fantastico delle idee sempre in cerca di una cosa ch'egli stesso non sapeva bene determinare. Le aspirazioni dell'uomo sono un mistero, che spesso chiude nel suo seno un presaggio. Il fatto sta che il Lucchetti non era ancora contento della sua sorte, e volle per la terza volta mutarla.

IV.

Conseguenze di un viaggio.

Come rappresentante della casa Lucchetti egli trattava anche gli affari de' suoi fratelli che avevano riposto in lui tutta la loro fiducia. Perciò egli poteva andare e venire e conchiudere qualsiasi contratto, senza che questi gli facessero alcuna osservazione in proposito, tanto più che il buon esito d'ogni impresa era sempre riuscito a giustificare le sue operazioni.

Ora però s'avvicina il tempo che il pubblico e i suoi stessi fratelli cominciano a dubitare della sua prudenza e del suo senno per certe stranezze che gli si veggono fare.

Seguiamolo.

Eccolo in viaggio per la Lombardia non so più se per la terza o la quarta volta con una buona provvista di semente da bachi.

Egli è sicuro che tutto gli andrà bene anche in questa spedizione; ma non se ne dà gran pensiero avendo come al solito la mente in aria.

Tra Vicenza e Verona però egli è richiamato a sè stesso dal colloquio di due viaggiatori che s'erano messi nel suo vagone.

Essi parlavano d'idroterapia.

Il nostro Robinson non comprendeva ancora il valore di questo vocabolo che aveva sentito pronunciare più volte, ma il dialogo cominciava a interessarlo.

vare tutto il partito da questa strada, che svolgano le industrie locali, tanto ad Udine come lungo la ferrovia a Tricesimo, a Gemona, a Venzone, a Tolmezzo, a Moggio ecc., che si valgano dei combustibili fossili, del gesso, della calce idraulica, delle pietre da macina ecc., e soprattutto che dieno alla propria gioventù la capacità di impadronirsi di una parte del traffico internazionale, di farsene i mediatori. Imparino le lingue, stringano relazioni in Austria, in Germania, in Ungheria, e pensino che beati sono i primi.

Anche il mese d'aprile giustificò la opinione che il movimento delle ferrovie italiane, e quindi l'attività del paese, sia sul crescere. Difatti le ferrovie italiane diedero nell'aprile 1872 un incasso di 10,339,483, cioè 1,434,933 più che il mese corrispondente del 1871, e 706,757 più che il marzo di quest'anno. Il reddito chilometrico complessivo che nell'aprile 1871 era di lire 17,391 e nel marzo scorso di 17,432, salì a 19,290, ad onta che i chilometri della rete italiana sieno dall'anno scorso saliti da 6275 a 6591 chilometri, dei quali molti, come quelli della Sardegna, poco produttivi.

Le strade dell'Italia Superiore, e segnatamente quelle del Veneto, pagano il loro esercizio; la pontebbana non potrà che accrescerne i prodotti. Gli sforzi che fanno ora alcune provincie per costruire dei tronchi locali, avvantaggeranno di certo la grande rete. Contro la teoria del Gabelli, il quale vorrebbe che si aspettasse a costruire le strade ferrate quando ci sieno i movimenti dell'attività locale, anche presso di noi, come nell'Ungheria, le ferrovie stimolano la produzione e gli scambi. Esse poi sono quelle che condurranno i Consigli provinciali e comunali a costruire le strade ordinarie laddove non esistevano, come accade nel mezzogiorno. Se il movimento continua a crescere nelle proporzioni di quest'anno, lo Stato si troverà sgravato di una notevole parte dei compensi per reddito chilometrico e così le spese per i lavori pubblici saranno in parte compensate. Si verifica adunque anche in ciò, che il problema finanziario sarà sciolto dalla cresciuta attività produttiva del paese.

Relazione della Commissione speciale composta dei Senatori Barbavara, Miniscalchi-Erizzo, Possenti, Gadda *e* Bixio *sul progetto di legge per* la costruzione del tronco di ferrovia da Udine alla Pontebba.

Signori

La ferrovia della Pontebba apre all'Italia una porta verso l'Europa centrale ed orientale come quelle del Frejus e del S. Gottardo le aprono due porte verso l'Europa occidentale.

Ora, dappoichè la Nazione ha trovato utile e conveniente di sottostare a sacrifizi d'oltre cento milioni per acquistarsi questi due accessi all'interno d'Europa, sarebbe un grande errore il trascurare l'acquisto del nuovo valico alpino, della Pontebba, che di tanto estende il campo d'azione del commercio italiano, e lo sarebbe tanto più che i sacrifizi richiesti colla convenzione sottoposta alla Vostra approvazione, sono minori di quelli che l'Italia si accollò per forse 4 mila chilometri di ferrovia d'importanza assai minore di quella che ha la presente.

Questo sacrifizio non raggiungerà forse mai il *maximum* di L. 20 mila al chilometro, perchè per raggiungere questo limite bisognerebbe che il prodotto lordo chilometrico si limitasse a L. 7,500; ora è evidente che più della metà di questo prodotto sarà somministrato dal solo movimento locale d'una popolazione industriale e commerciale di 200 mila abitanti.

Questo limite verrà man mano diminuendo, in modo che ad ogni incremento di L. 1,000 di prodotto lordo, la garanzia diminuirà di L. 540, sicchè giunto tal prodotto a L. 44,537, ogni sacrifizio dello Stato si troverà annullato.

Il meccanismo di questa garanzia è basato essenzialmente sul sistema di garanzia del prodotto netto, ma le relative liquidazioni annuali essendo convenzionalmente stabilite farsi sulla base del solo introito lordo, ha il vantaggio di evitare i gravi inconvenienti annessi a ciascuno dei due sistemi presi isolatamente, perchè diminuendo di L. 540 la garanzia chilometrica ad ogni incremento di L. 1,000 di prodotto lordo evita il grave scoglio, non tanto della difficoltà, quanto della verità della liquidazione delle spese d'esercizio ed evita il pericolo di veder crescere il sacrifizio dello Stato al di là delle originarie previsioni, e perchè delle L. 460 che si lucrano dalla Società, 402 sono il correspettivo delle maggiori spese dovute all'incremento di L. 1,000 d'introito e sole L. 58 sono vero beneficio destinato ad eccitare la Società a promuovere il massimo movimento possibile; mentre il sistema puro e semplice del prodotto lordo, col detrarre dalla somma garantita tutti gli incrementi verificabili, pone la società nel bivio, o di agire contro il proprio interesse, col promuovere il movimento, o di ottenere il massimo lucro coll'agire in modo da rendere il movimento il minimo possibile.

La vostra Commissione pertanto non si perita di raccomandarvi questa nuova forma di garanzia come un esempio da imitarsi anche in altri casi.

Essa crede poi affatto inutile il far parole sulla preferenza che deve darsi alla linea della Pontebba su quella del Predil, perchè tale preferenza fu luminosamente dimostrata da molte pubblicazioni fatte a questo riguardo da molti anni nelle Provincie Venete, e venne magistralmente riassunta dall'onor. prof. Bucchia nella sua relazione fatta alla Camera dei Deputati su questo stesso progetto di legge e crede per giunta divenuta oziosa questa questione, dacchè dalle ultime discussioni del *Reichsrath* appare che l'Austria non abbia più alcuna intenzione di lasciare costruire la linea del Predil.

Dopo queste brevi dilucidazioni, le sole che siano permesse alla Vostra Commissione nelle strette di questo scorcio di sessione, essa nutre fiducia che le troverete sufficienti per accordare la Vostra approvazione alla proposta Convenzione.

Addì 28 giugno 1872.

POSSENTI, *Relatore.*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa sera il ministro Visconti-Venosta è partito per San Rossore. Prima di recarsi nell'alta Italia a fare la consueta escursione alpina, il Re ha voluto avere una conferenza col suo ministro degli affari esteri, e, come era naturale, questi si è affrettato ad ottemperare al cenno del sovrano. Non mancheranno di dire, anzi l'hanno già detto in anticipazione, che questa visita si riferisca ai serii timori che destano le notizie della penisola spagnuola. Ciò è assolutamente falso. Le cose di Spagna interessano vivamente il Governo ed il Re; nè di ciò è d'uopo allegare le ragioni; ma, e Governo e Re, si tengono scrupolosamente estranei da qualsasi ingerenza. Del rimanente, il re Amedeo ha dimostrato col fatto di non aver mestieri dei consigli di nessuno. I suoi più acerrimi nemici non potranno non rendergli questa giustizia.

Il Visconti, per incarico dei suoi colleghi recò al Re parecchi decreti e leggi che debbono esser muniti della firma sovrana.

Il Lanza è aspettato qui per lunedì mattina. Mi [illegible] derà se debba, oppur no, farsi sotto forma di circolare una risposta alla lettera del Papa al cardinale Antonelli. Prevale l'opinione che una risposta sia, se non necessaria, assai opportuna.

ESTERO

Francia. Leggiamo in un carteggio parigino:

Nei quartieri eccentrici della capitale, da poco tempo si nota una recrudescenza di querele e di attacchi fra soldati e civili. Gli ufficiali — che sono sempre armati — vengono quotidianamente insultati. Si attribuiscono questi fatti ai liberati dai pontoni, ritornati con degli odii profondi contro i loro vincitori. Il grido « Abbasso i pantaloni rossi » è frequente. I soldati sono attaccati di notte. A Courbevoie e alla Villette specialmente tutto ciò avviene di sovente, e il 101° che è di guarnigione in quei siti è malissimo visto. Ho sotto gli occhi un rapporto del colonnello che lo comanda, e che dà relazione di insulti di cui egli e altri ufficiali furono scopo. I radicali contestano la verità di questo rapporto, e anche di tutti gli altri fatti che si vogliono accaduti, e che avvengono realmente. Gli è perciò che da alcuni giorni le pattuglie di cavalleria sono divenute più spesse in quei quartieri, e che vengono fatti dei nuovi e continui arresti.

— Il *Journal des Débats*, che da qualche tempo presentava la stessa immagine del gabinetto di Thiers, alcuni de' suoi redattori tendendo alla monarchia, altri sostenendo la Repubblica, ha, sull'esempio di Thiers, rotto esso pure il suo patto di Bordeaux e costretto i suoi redattori monarchici a dare le proprie dimissioni. Uno di questi, Saint-Marc-Girardin, che da circa quarant'anni era redattore del giornale accademico, innalzerà altari contro altari, vale a dire, se sono esatte le informazioni del *Siècle*, pubblicherà un giornale per conto suo col titolo: *Le Conservateur.*

Spagna. A fronte dell'agitarsi dei partiti reazionari in Ispagna, il Comitato repubblicano federale di Barcellona pubblicò un manifesto diretto ai suoi partigiani, in cui si promette un appoggio all'attuale ministero Zorilla onde preservare la Spagna da ulteriori calamità; il manifesto si chiude colle seguenti parole:

« Repubblicani! se i radicali battono francamente e lealmente la strada della democrazia, avranno tutte le nostre simpatie: noi ne seguiremo le traccie. Se essi si dividono o retrocedono, il partito repubblicano nè si dividerà nè retrocederà con loro. Il direttorio e i comitati gli diranno se ha da avanzare, superando li ostacoli, per la via già aperta, o cadere nell'abisso.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2475

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

L'appalto della fornitura della ghiaja, ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1873 a manutenzione della strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'Avviso 10 giugno p. p. N. 2081 sul dato regolatore di L. 8540.20, risultò aggiudicato a favore del signor Laurenti Leonardo pel prezzo di L. 8500.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di lunedì 8 corrente alle ore 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel Capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 1 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Merlo

AVVISI MUNICIPALI.

N. 6850

Liste elettorali amministrative

Si prevengono i Cittadini, aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 Giugno 1872 stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 30 giugno corr. fino a tutto il giorno 7 Luglio p. v., e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 17 Luglio p. v.

Udine, li 29 Giugno 1872

Il ff. di Sindaco
MORELLI DE ROSSI.

N. 6851.

Liste elettorali politiche

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 Giugno 1872 le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 30 Giugno corr. fino a tutto il giorno 9 Luglio p. v., e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 Decembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 13 Luglio p. v.

Udine, il 29 Giugno 1872.

Il ff. d. Sindaco
MORELLI DE ROSSI.

N. 6852.

Liste per la Camera di Commercio

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 Giugno corr, le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 17 Luglio p. v.

Udine, li 29 Giugno 1872.

Il ff. di Sindaco
MORELLI DE ROSSI.

La pesa pubblica in Piazza d'Armi

Il diritto di pubblica pesa in Piazza d'Armi venne appaltato per l'epoca da 1 luglio anno corrente al 31 dicembre 1873 al signor De Faccio Carlo q.m Antonio che lo ha assunto obbligandosi d'osservare puntualmente i regolamenti e tariffe che sono oggi in vigore.

Il De Faccio ha eletto a suo rappresentante il signor Nicli Mattia.

Ciò si porta a conoscenza di quelli che saranno per valersi della pesa stessa.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 30 Giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Offerte per gl'innondati dal Po.

Presso la Camera di Commercio.

Somma precedente L. 1000

Giovanni Brunich l. 40, Burghart e Bulfon l. 10.

Totale l. 1050

Presso la Società Operaja.

Offerte precedenti l. 692.49

Cremona Giacomo l. 2, Cita Francesco c. 50, Brazzoni Pietro c. 30, Sandrini Vittorio c. 40, Cremona Luigia c. 50, Cremona Teresa c. 50, Piccini Giacomo l. 1, Giov. Batt. e Giuseppe Raiser l. 5.

Totale l. 702.39

Un giusto reclamo. I direttori delle ferrovie italiane, hanno pubblicato testè un avviso con cui promettono notevoli agevolezze ai viaggiatori che si gioveranno dei biglietti d'abbonamento mensile, viglietti che avran vigore dal primo luglio al 15 novembre.

Bisogna dire però che i sopra lodati signori credano che i termini d'Italia sian posti in sul Sile, e che al di quà di quelle acque vivano genti « tutto lontane dal cammin del sole »; perchè se avesser saputo che anche al di quà di quel fiume la terra è abitata da Italiani almeno per una tratta di cento miglia, non gli avrebbero certo privati degli avvantaggi che essi consentono agli altri figli del bel paese. Ora dunque che quei signori hanno appreso come stanno le cose, non dubitiamo che essi faranno senza indugio amenda di questo forse innocente loro peccato di omissione, chiamando anche le genti del Friuli a godere delle larghezze agli altri italiani concesse.

FATTI VARII

Notizie finanziarie. Dal 1 al 6 luglio è fissata la sottoscrizione di azioni (da L. 250 l'una *alla pari*) della Banca Agricola Romana.

È un eccellente occasione per un ottimo impiego di danaro. La Banca Agricola Romana (di cui è direttore generale il cavalier Luigi Del Giudice) è entrata nel secondo anno di vita con una perfetta organizzazione e con una clientela e una rete d'affari estesa e imponente.

Ha la sede centrale a Roma, succursali a Milano, Parma, Firenze e Napoli, ed altre succursali sta ora organizzando a Torino, Bologna, Mantova, Reggio e in altre città.

L'aumento del capitale coll'emissione di nuove azioni fu deliberato nell'Assemblea generale del 30

Que' due signori andavano ai bagni di Regoledo per farvi la cura delle acque, e lamentavano ad alta voce di dover uscire del Veneto per trovare uno stabilimento idroterapico, come se nel Veneto non esistesse dell'acqua fredda.

— Dell'acqua fredda ce n'è, osservava poi uno dei due; ma manca l'uomo intraprendente che sappia farne un'utile speculazione

Il Lucchetti a questo punto non seppe tenersi, e traendosi dalla sua apparente indifferenza, si fece, a interrogar quei signori su molti cose che si riferivano alla cura delle acque, e ai vantaggi igienici e finanziari ch'esse avrebbero potuto recare. I suoi interlocutori risposero categoricamente a ogni sua domanda, enumerandogli perfino tutte le malattie che l'idroterapia poteva guarire. Quanto ai vantaggi finanziari che uno stabilimento idroterapico sorto nel Veneto avrebbe recati al suo fondatore dissero che sarebbero stati immensi.

— E quali difficoltà si potrebbe incontrare in siffatta impresa? domandò con evidente esaltazione il Lucchetti.

— L'unica difficoltà veramente seria, rispose il primo che aveva parlato, consiste nella scoperta dell'acqua.

— Che requisiti deve avere quest'acqua per essere *terapeutica?* chiese il Lucchetti.

— Deve avere sette soli gradi di calore e ha ad essere assai pura e leggera.

— È molto difficile di trovarne di questa fatta? Continuò il bellunese.

— Molto difficile, rispose l'altro; ma non è impossibile, massimamente frà i monti. In ogni modo la ricerca non è nè ardua, nè dispendiosa.

— Ma converrà saperne di chimica per discernerla! domandò timidamente il Lucchetti.

— Niente affatto. Basterà viaggiar sempre con un termometro in tasca, e ad ogni acqua che s'incontra immergervelo, e farne l'assaggio. Se il calorico dell'acqua è sotto gli otto gradi Reaumour, è probabile che dessa abbia anche le altre qualità richieste dall'idroterapia.

Il Lucchetti ripose altamente nella memoria queste nozioni e altre che acquistò lungo il cammino, e da quel momento non pensò ad altro che all'acqua. La bachicoltura nel suo animo era già screditata, e messa da parte, come cosa vile e indegna delle sue aspirazioni. D'altra parte essa non dava più quei compensi che aveva dati per lo passato.

Invaso dalla nuova idea che gli agitava lo spirito, dopo aver venduto il suo seme a Milano e avutone un buon gruzzolo di monete d'oro, si recò diffilato alle acque di Regoledo.

Per fortuna, delle malattie guaribili dall'idroterapia, egli ne aveva indosso una che da parecchi anni lo molestava. Era dunque il caso di sperimentare (come dicono i medici) *in anima vili* l'efficacia dei bagni freddi.

Ringraziando Iddio di avergli mandato quel male entrò nello Stabilimento colla doppia intenzione di curare il suo morbo, e di cominciare la sua educazione idroterapica.

In capo a pochi giorni però per sua mala ventura egli era perfettamente guarito da' vecchi incommodi, e veniva licenziato dal medico. Il quale vedendo che il suo cliente faceva il sordo, e non voleva partirsi da Regoledo, stupivasi d'essersi incontrato in un uomo che continuava a spendere il suo inutilmente Il Lucchetti però non perdeva il suo tempo. S'informava di tutto, indagava le cose più segrete, metteva a contribuzione i bagnanti, i bagnini, il cuoco, il proprietario, e più di tutti, il medico, cui non rifiniva mai d'interpellare.

Ma il giuoco non poteva durare più a lungo. Un giorno il dottore s'insospettì di quello che era, e cercò di levarselo d'intra i piedi.

Allora egli dovette andarsene, ma non aveva ancora il suo cento. Onde pensò ad un ripiego. Decise cioè di recarsi allo Stabilimento d'Oropa, in Piemonte, tanto celebrato per la frigidezza delle sue acque. E siccome è uomo risoluto e intraprendente così aggiunse tosto al progetto l'azione, e vi si recò.

— Che male ha lei? Gli chiese bruscamente il Dottor Guelpa.

— Un artritide cronica, rispose il nuovo venuto.

— Ma non ha gonfiezza, osservò il medico, e le articolazioni agiscono senza impaccio!

— Ma sento dolore; assicurò trepidando il Lucchetti.

A Guelpa, uomo fino, e rigido esecutore del suo dovere, non isfuggì forse il far sospettoso ed equivoco del nostro uomo, e volle provarne la sincerità mandandolo tra i gotosi. Nè il Lucchetti se ne lamentò, chè anzi cominciò a trar profitto dalla lezione.

(Continua)

...arzo p. p. dopo che fu constatato che il bilancio ...l primo anno diede L. 28.69 di *utile netto* per ...ni 100 lire di capitale impiegato. Di questa quota ...e 15 per ogni cento lire di capitale furono di...ribuite alle azioni di prima emissione, e il rima...nte fu dato al fondo di riserva a vantaggio anche ...lle azioni dell'attuale emissione.

...Le azioni godono l'interesse fisso del 6 per cento ...il riporto dell'80 per cento degli utili netti.

Il Po. La *Rivista dell'innondazione* di Ferrara ...rive in data del 30 giugno sullo stato del Po: ...Il livello del Po s'è di nuovo alzato. Mentre alle ...ant. del 26 era di metri 1,30 sotto la guardia ...Pontelagoscuro, alle 7 di stamane era salito a ...etri 1,21. Però non si segnala più aumento nelle ...que superiori.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Comitato dell'inchiesta industriale è sulle ...mosse per Venezia, dove comincierà i suoi lavori il ...giorno 3 luglio. Il Comitato raccoglierà colà le ri...poste ai vari quesiti da ventotto fra i più ragguar...devoli industriali di Venezia, e dai ventinove altri ...he vi si recheranno dalle provincie venete. Da ...Roma vanno lo Scialoia, il Luzzatti, l'Axerio; da ...Schio il senatore Rossi; da Milano il Robecchi; da ...Torino l'Avondo; da Firenze il Cini. Saranno que...sti i componenti del Comitato, il quale esaurito il ...compito in Venezia, si recherà a Bologna per te...nervi pubbliche sedute nei giorni 10 ed 11 dello ...stesso mese di luglio. (*Econ. d'It.*)

— Il Governo ha stipulato un contratto colla ...Società Rubattino, per un servizio giornaliero a va...pore fra Piombino e Portoferraio, a cominciare dal ...gennaio 1873. (Id.)

— Si sospetta prossima la pubblicazione di una ...Bolla concistoriale, mediante la quale sarebbe dichia...rato abolito il *veto*, che godono alcune potenze cat...toliche nelle elezioni dei papi. La Bolla sarebbe ...sottoscritta dalla maggior parte del collegio cardi...nalizio. (*Fanfulla*)

— Leggesi nell'*Opinione*:

L'assenza di parecchi ministri da Roma basta a mo...strare quale fondamento di ragione abbia la notizia data ...da alcuni giornali d'un Consiglio di ministri, nel ...quale sarebbe stata determinata la nomina del nuovo ...ministro della pubblica istruzione.

— Il *Fanfulla* scrive:

Avendo il Senato del Regno terminato ieri i suoi ...lavori, la sessione legislativa è prorogata. A motivo ...dell'assenza dei presidenti e dello scarsissimo nu...mero dei senatori e dei deputati tuttora presenti a ...Roma, il Decreto di proroga non verrà letto, secon...do l'antica consuetudine, alle due Camere, ma sarà ...soltanto promulgato nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Leggiemo nella *Gazz. d'Italia*:

Le differenze tra la Banca Romana e la Banca ...Nazionale del regno si sono appianate con l'obbligo ...assunto dalla prima di triplicare, presso a poco, di ...qui a settembre, il cambio quotidiano de' suoi bi...glietti.

— Corre voce che l'on. presidente del Consiglio ...abbia espresso la sua risoluzione di procedere, in ...breve, allo scioglimento del municipio romano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 1°. Oggi Rémusat presenterà all'Assemblea il trattato colla Germania. Goulard presenterà domani il progetto di prestito.

Assicurasi che 500 milioni si pagheranno dopo o scambio delle ratifiche, 500 il primo febbraio 1873, un miliardo il primo marzo 1874, l'ultimo miliardo il primo marzo 1875; ma la Francia potrà anticipare i pagamenti.

La Marna e l'Alta Marna si sgombreranno 15 giorni dopo il pagamento dei primi 500 milioni; altri due Dipartimenti si sgombreranno dopo il secondo miliardo.

Lo sgombro totale si effettuerà dopo il pagamento totale.

La Francia potrà, dopo il pagamento di due miliardi, dare garanzie finanziarie che saranno sostituite alle garanzie territoriali so saranno aggradite.

I dipartimenti evacuati si neutralizzeranno sino allo sgombro totale. (*Gazz. di Ven*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.9	749.0
Umidità relativa	48	49	79
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	23.4	26.5	22.5

Temperatura massima 31.2
Temperatura minima 16.5
Temperatura minima all'aperto 15.0

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 1 luglio

Rendita	72.85. —	Azioni tabacchi	—.—
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.57. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.17. —	Azioni ferrov. merid.	453. 75
Parigi	108.87. —	Obbligaz. » »	226.—
Prestito nazionale	82,30. —	Buoni	520.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	510. —	Banca Toscana	1671. —

TRIESTE, 1 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.30. —	5.31. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.89. —
Sovrane inglesi	»	11.14 —	11.16 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 giugno al 1 luglio

Metalliche 5 per cento	fior	64.80	64.25
Prestito Nazionale	»	71.75	71.30
» 1860	»	104.75	104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	860.—	848.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	349.50	328.60
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	111.—
Argento	»	108.75	108.70
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.88. —
Zecchini imperiali	»	5.33.½ —	5.33. —

VENEZIA, 1 luglio

La rendita per fin luglio da 67.3/8 a 67.40 in oro, e pronta da 73.50 a 72.55 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.53 a lire —,—. Carta da fior. 37.80, a fior. 37.84 per 100 lire. Banconote austr. da 91.— a —,—, o lire 2.41 a lire —,— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.35	72.40
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp di comm di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.53	21.54
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0/0	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 17.90	ad it. L.	18 56
Granoturco	»	» 22.12	»	22.91
» forestiero	»	» 19.80	»	20 14
Segale	»	» 12.80	»	13.—
Avena in Città	» rasato	» 8.40	»	8.59
Spelta	»	» —.—	»	29.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	29.46
» da pilare	»	» —.—	»	14.80
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.50
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 28.50	»	28.75
» carnielli e schiavi		» 33.50	»	33.80
Fava		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Parole lette sulla tomba del giovane RIZZARDI GIUSEPPE *morto nel Collegio-Convitto in Canneto sull'Oglio il giorno 27 giugno 1872, da un suo condiscepolo*

Raccolti per l'ultima volta quivi intorno al nostro amico, mi è confortevole dare sfogo al cruccio che mi tormenta con poche parole, che spero non saranno discare a lui ed a voi.

Giuseppe Rizzardi da Udine, giovane tredicenne, mandato fra noi per avere quella educazione che a cittadino onesto si conviene — privato della presenza dei suoi cari, non trovava conforto che nelle nostre sante amicizie, e nello studio di cui era per diligenza ed ardore modello.

— Chi fra noi non ha gustato del suo affetto, delle sue nobili virtù, dei suoi teneri consigli? — Ed ei ci era caro come un fratello, e noi lo amavamo di quella schietta amicizia che è il tesoro dell'anime innocenti — lo specchio dei giovani cuori — Quante volte ei non compose i ridicoli nostri dissidii, o nelle sue mani non ponemmo la sorte degli innocenti nostri trastulli! Quante volte non ci mosse al bene ed allo studio col suo esempio che non veniva meno mai, e colle dolci sue parole che ci toccavano il cuore. — **Rizzardi**, la memoria di te e dei tuoi consigli morrà con noi.

— Tu ci hai lasciati per salire a quelle celesti sfere che aspettano il giusto e l'innocente — però non ci venir meno della tua vicinanza. Le anime hanno facoltà di congiungersi quanto i venti del deserto — e le nostre si rivedranno in quelle mute estasi del pensiero — in quei sogni dorati che richiamano i fiori del passato formandone una corona di care memorie.

E i tuoi genitori?...

Povera tua madre! — Chi l'avesse veduta alla coltrice del moribondo figliuolo, saprebbe comprendere quale dolore straziasse quell'anima infelice. — Ella che sperava rivedere il suo Giuseppe bello di quella interna bellezza che è la consolazione, la speranza della famiglia, degli amici e della patria — ella invece lo rivide ammalato — pianse ai suoi lamenti, e subì l'estrema ambascia di vederlo spirare. — Ma tu, Giuseppe, conforta la dolente tua madre nel suo dolore — le inspira quelle care speranze che sorgono dall'amore — e dalla fede — le ritorna sul labbro il sorriso e nell'anima la vita. — ed a lei, a noi, vieni consigliere fedele, che sempre un ricordo, una preghiera avremo per te; nè invano pregheremo rugiada dalla squallida notte sulla tua sepoltura; nè tramonterà sole senza che noi avremo detto addio all'anima tua che, spenta la vita come si spegne un cero per soffiar di vento, salì al cielo.

Addio, dolce amico della nostra fanciullezza! — Come stella risplenderà la tua amicizia nella corona dei fiori che ci intreccerà la speranza e l'avvenire — Addio per ora: — ci rivedremo un giorno là ove tutto è eterno — ove la gioventù non finisce mai — ove il dolore è impossibile; — là ripasseremo alle terrene memorie come a sogni d'una età trascorsa. *Addio*: — ti sia lieve la terra, ed i fiori coronino la tua sepoltura e ti blandiscano nel tuo sonno col loro profumo, come una madre colla sua canzone; — dormi del sonno dei giusti, e ci vieni ad incontrare quando verremo a raggiungerti. — Addio, **Rizzardi**! riposa in pace!

Il giorno 29 giugno p. p. fu insinuate presso questo Tribunale Correzionale la ditta **Giuseppe Fabretti e C.** con sede in Zegliano distretto di Tarcento per la fabbricazione di **Ceramica ordinaria** con forno privilegiato sistema Hoffmann.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 656

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distr. di Ampezzo*

Comune di Forni di Sotto

Avviso d'asta

per vendita piante resinose dei boschi comunali.

Vojani e Covardins

Approvata superiormente la proposta del Consiglio comunale con cui il dato d'asta per la vendita delle piante Vojani venne ridotto del 15 per cento, ed approvata pure la vendita delle piante Covardins sul dato di stima,

si avverte

che nel giorno di giovedì 18 luglio p. v. alle ore 9 ant. precise, in questo ufficio comunale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Ampezzo, a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e dei quaderni d'oneri ostensibili presso questa segreteria comunale, avrà luogo asta pubblica per la vendita, in due lotti, ai migliori offerenti, di n. 2892 piante del bosco Vojani e n. 363 piante del bosco Covardins regolarmente numerate e martellate.

L'asta sarà aperta sui dati sotto indicati, sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, l'aggiudicazione non avrà luogo senza le offerte di almeno due concorrenti, e non saranno ammesse offerte di aumento inferiori a lire dieci.

Chiunque intenderà aspirare dovrà depositare un decimo del prezzo su cui si apre la gara in valuta legale od in carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate eguali: la prima entro sei mesi, la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il termine utile per presentare a questo Ufficio offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 2 pom. del giorno 2 agosto p. v.

Non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito il primo deliberamento diverrà definitivo.

Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e conseguenti all'asta e relativo contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Piante che si vendono

Lotto I. Bosco comunale Vojani.
Piante del diametro di cent. 52 di abete n. 9 di larice n. 0.—
Idem di cent. 44 di abete n. 77 di larice n. 2.
Idem di cent. 35 di abete n. 2145 di larice n. 53.
Idem di cent. 29 di abete n. 555 di larice n. 51.
Dato d'asta l. 21274.31.
Lotto II. Bosco comunale Covardins.
Piante del diametro di cent. 44 di abete n. 27 di larice n. 0.—
Idem di cent. 36 di abete n. 244 di larice n. 3.
Idem di cent. 29 di abete n. 60 di larice n. 7.
Idem di cent. 23 di abete n. 20 di larice n. 2.
Dato d'asta l. 1703.89.

Dall'Ufficio Municipale di Forni di Sotto li 28 giugno 1872.

Il Sindaco
O. POLO

Assessori
Felice Sala
Giovanni Tonello

N. 353.

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

COMUNE DI PALUZZA

Avviso d'Asta

1. In relazione al Riv.° Prefett.° decreto 12 giugno andante N. 12693 il giorno di giovedì 11 luglio p. v. ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di N. 1623 piante abete distinte in quattro lotti come segue stima a base d'asta deposito

Lotto I° bosco Luchies piante abete di cent. 35 e sopra N. 387.
Id, di cent. 29 e sopra 13 N. 400 l. 7501,58 l. 750.—
Lotto II° bosco Luchies piante abete di cent. 35 e sopra 388
Id. di cent. 29 a 20 e sopra 12. N. 400 l. 7587,86 l. 760.—
Lotto III° bosco Luchies e Stifelet piante abete di cent. 35 e sopra 417
Id. di cent. 29 a 20 id. 6 N. 423 l. 8179,04 l. 818.—
Lotto IV° bosco Sasso dei morti piante abete di cent. 35 e sopra 373
Id. di cent. 29 a 20 id. 27 N. 1400 l. 7494,98 l. 745.—
ultimo N. 1623 totale l. 30763,46 3073

2. L'asta seguirà col metodo della candela in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pur ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito suindicato.

5. I lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

7. Il prezzo di delibera in fine sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate la 1ª entro dicembre a. c. 1872, la seconda entro il mese di maggio p. v. 1873 ed il saldo a tutto il mese di novembre 1873.

Dato a Paluzza li 27 giugno 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 309 D 1

Direzione ed Amministrazione

del Civico Spedale e Casa Esposti

IN UDINE

AVVISO

Rimasto vacante il posto di Ragioniere presso questo Civico Spedale e Casa degli Esposti coll'annuo assegno di l. 2000 e coll'obbligo di prestare fidejussione per l'importo di un anno e mezzo di soldo, e dovendosi, in obbedienza a deliberazione 17 corrente mese n. 14157-2155 della Deputazione Provinciale, procedere alla nomina pel suddetto posto, si dichiara col presente aperto a tutto il giorno 31 luglio p. v. il relativo concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo di questa Direzione, entro il termine stabilito, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza italiana;
c) Certificato degli studii percorsi, non che patente di ragioniere;
d) Documenti dei pubblici servigi sostenuti.

Quegli aspiranti, che non fossero addetti ad un pubblico ufficio, ed avessero oltrepassato il quarantesimo anno, dovranno ottenere la dispensa dell'età, e comprovare mediante certificato medico la robusta fisica loro costituzione.

Ogni aspirante dichiarerà inoltre se ed in qual grado si trovasse congiunto per parentela od affinità a taluno degl'impiegati di questi Istituti.

Le mansioni, e relative incombenze sono espresse nel Regolamento disciplinare economico a stampa per questo Ospitale a tutti ostensibile.

Sia riguardo alle istanze, sia riguardo ai loro allegati, osservar si dovranno le prescrizioni concernenti il bollo.

Udine, 25 giugno 1872.

Il Direttore
D.r PERUSINI

L'Amministratore
G. Cesare

Avviso

L' Amministrazione del fallimento Renier Arcangelo rende noto che nel giorno 19 luglio 1872 avrà luogo un secondo esperimento per la vendita a pubblico incanto dei mobili a qualunque prezzo.

Che nei giorni 22, 23, 24 mese stesso a pubblico incanto si venderanno le merci in lotti da lire 1000 col ribasso del 15 ed anche il 20 per cento sul dato di stima.

Le spese di delibera e successive a carico del deliberatario.

Tolmezzo li 30 giugno 1872

I Sindaci
G. B. Avv. Spangaro
Francesco Cudicini

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Il Vice Cancelliere della Pretura di Cividale sottoscritto:

Rende noto che l' eredità del fu Cendou Tomaso q.m Ermacora morto intestato in Masseris frazione del Comune di Savogna il 26 aprile 1872 fu accettata col beneficio dell' inventario dalla superstite di lui moglie Maria nata Preccogna vedova Cendou, per l' interesse della minorenne comune figlia Maria Cendou fu Tomaso.

Cividale, 24 giugno 1872.

Antonio Cozzarolo, *Cancelliere*

Bando

Il Vice Cancelliere della Pretura di Cividale.

Rende di pubblica ragione che l' eredità di Mesaglio Mattia fu Damiano del Comune di Moimacco, morto il 17 gennaio 1872 con testamento 24 dicembre 1871, n. 2543 in atti del Notajo Luigi-Lorenzo D.r Secli di qui, venne accettata col beneficio dell' inventario da Mesaglio Giuseppe fu Mattia di Moimacco per l' interesse del minorenne di lui figlio Basilio Mesaglio in base al succitato testamento.

Cividale, 24 giugno 1872.

Cozzarolo.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna